



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-11-2024

Vorrei dirvi molte cose sul "darsi" a Dio e alla salvezza delle anime, affinché questa bella parola "darsi" sia, in ogni momento, come un volo della vostra anima alla ricerca di un ristoro alle divine attese di Cristo [...], e come un motore che spinga in ogni momento il vostro spirito di mortificazione, per riuscire a praticarla con gioia interiore.

Quando vi troverete circondate da bambini o da adulti, sicuramente non avrete grandi quantità di cose da distribuire, ma non dovete dimenticare che portate sempre, nel vostro cuore, la vocazione della carità, da esprimere con sorrisi, consolazioni, consigli e suggerimenti.

Il vostro cuore, tutto di Dio, deve amare le anime, in Dio, a tal punto che, per il loro bene, dovete imporvi ogni sorta di sacrificio. Pertanto, con lo zelo di un apostolo, pensate a che cosa potete fare per avvicinarle di più a Dio. Però cercatelo facendo l'elemosina del cuore, l'elemosina spirituale.

"Darsi". Questo deve essere il nostro apostolato. Darsi a Dio e alle anime. Solo questa è la regola del nostro vivere.

("Darsi a Dio". Spiegazione di ciò che significa la consacrazione a Dio e al prossimo, fatta da Magdalena Aulina e raccolta da Filomena Crous, 8 aprile 1934).

L'8 aprile 1934, in occasione della festa delle consacrazioni, prevista per il giorno seguente, Magdalena Aulina spiegò il significato di uno dei principali motti che guidano la consacrazione e la vita apostolica dell'Opera: "Darsi". È un verbo che racchiude l'apostolato della persona consacrata. In quel verbo c'è la regola del vivere da consacrata per sempre.

Fu un discorso importante, perché segnò la spiritualità essenziale dell'Istituto, rivelando il nucleo fondamentale di ciò che costituiva il carisma ricevuto da Magdalena. Quel giorno lei insegnò ciò che già sperimentava da tempo: il desiderio, che le infiammava il cuore, di vivere totalmente l'amore di Dio e del prossimo, quindi la virtù della carità come fondamento dell'operare cristiano.

Magdalena spiegò così quale sia l'essenza della vita, della spiritualità e dell'apostolato dei membri dell'Opera: un "darsi" che va oltre il semplice "dare" qualcosa, per diventare molto più profondo. Vale a dire: un dono di sé stessi. Un dono che rivela il carattere di sacrificio e di vittima – come Cristo ha fatto della sua vita – consacrandosi totalmente a Dio, per donarsi ugualmente all'apostolato, come un prolungamento del sacrificio e della consacrazione a favore della salvezza delle anime.

«Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli;
mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno.
Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io».
(1 Corinzi 9,22-23)

Tenendo presenti l'insegnamento e l'esempio di vita della venerabile Magdalena Aulina sul "darsi", questi versetti di san Paolo ci possono aiutare per la riflessione di oggi, 15 novembre, e ci accompagnino nei prossimi trenta giorni.

C'è un primato della grazia che ha fatto irruzione nella vita dell'apostolo Paolo e lo ha spinto ad annunciare il vangelo, quasi fosse una "necessità", un "turbine" che ti coinvolge, ti sconvolge e ti travolge.

Paolo, libero, si fa servo di tutti. Egli "ridiventa giudeo" per parlare ai giudei e convincerli. Si accosta ai pagani per condurli a Cristo. Diventa debole per sollevare i deboli. Si fa tutto per tutti.

Alla radice c'è una chiamata libera e gratuita, che ha in sé una straordinaria efficacia, al punto tale da stravolgere la vita. Il percorso, che si apre davanti a chi è scelto e inviato da Dio, è quello di essere come lievito nella storia, per fecondarla e trasformarla.

